GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 | **ROMA** — GIOVEDÌ 2 OTTOBRE | NUM. 243

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi *resoconti stenografici delle sedute del Parlamento*, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande d'abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le associazioni ed inserzioni si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 15 giugno 1884:

A cavaliere:

Fondini cav. Antonio, ispettore di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2681** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto che il Consiglio provinciale di Benevento, con deliberazione del 23 di luglio 1884 approvò la conversione di quel Convitto provinciale in nazionale, dando alla Deputazione la facoltà di trattare e conchiudere col Governo per metterla in atto;

Veduta la convenzione stipulata tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la provincia di Benevento in data 22 agosto 1884, per la quale la detta conversione avrà effetto dal 1° del prossimo ottobre, senza verun nuovo onere per le finanze dello Stato;

Veduto l'art. 13 della legge-decreto 10 febbraio 1861 del Nostro luogotenente per le provincie napoletane, il quale dispone che ogni provincia sarà dotata d'uno stabilimento d'istruzione (secondaria classica), tanto di primo, quanto di secondo grado, con Convitto annesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A far tempo dal 1° di ottobre 1884 il Convitto provinciale di Benevento è mutato in Convitto nazionale, e annesso al R. Liceo ginnasiale di Benevento, alle condizioni contenute nella citata convenzione.

Art. 2. Alla tabella *B* del ruolo organico pel personale dei Convitti nazionali, approvato col Nostro decreto 22 dicembre 1881, n. 581 *septies* (Serie 3ª), sono aggiunti:

Un rettore, collo stipendio di lire 1200 (oltre lo stipendio come preside);
Un censore, con lo stipendio di lire 2800;
Un direttore spirituale, collo stipendio di lire 2000;
Un economo, collo stipendio di lire 2600;
Tre istitutori, collo stipendio ciascuno di lire 1700;
Tre istitutori, collo stipendio ciascuno di lire 1500;
Quattro istitutori, collo stipendio ciascuno di lire 1300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

CONVENZIONE *tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Provincia di Benevento per la conversione di quel Convitto provinciale in nazionale.*

Regnando S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno 1884 e questo di 22 del mese di agosto, tra il Ministero della Pubblica Istruzione, rappresentato dal suo segretario generale prof. comm. Ferdinando Martini, deputato al Parlamento, e la Provincia di Benevento, rappresentata dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale comm. avv. Alessandro Amour, è stato convenuto quanto appresso:

I. A far tempo dal 1° ottobre del presente anno 1884 il Convitto provinciale di Benevento è mutato in Convitto nazionale e annesso al R. Liceo ginnasiale di Benevento, in conformità dell'art. 50 della legge-decreto 10 febbraio 1861 del luogotenente generale di S. M. nelle provincie napoletane.

II. Il Convitto sarà ordinato secondo i ruoli organici approvati con R. decreto 22 dicembre 1881, num. 581 *septies* (Serie 3ª), ed il regolamento approvato con R. decreto 16 aprile 1882.

III. L'Amministrazione del Convitto e del Liceo ginnasiale provvederà al mantenimento di questi Istituti colle rendite dei beni patrimoniali che i medesimi presentemente possiedono o fossero per possedere in avvenire, colle rette dei convittori e coi sussidi del Governo e della provincia.

IV. Il Governo si obbliga di contribuire ogni anno alle spese di mantenimento colla somma di lire 23,671 24, che è uguale alla spesa sostenuta nell'anno scolastico 1883-84 per Liceo e Ginnasio.

V. La provincia ad assicurare il pareggio del bilancio dell'Istituto si obbliga di pagare annualmente all'amministrazione di esso la somma di lire 18,750 in due rate uguali, l'una al primo di ottobre l'altra al primo di luglio di ciascun anno.

VI. La spesa di mantenimento di restauri e di ampliamento per l'edifizio del Convitto e del Liceo ginnasiale saranno sempre sostenute dalla provincia.

VII. Il Ministero si riserva piena libertà nelle nomine e nei provvedimenti tutti concernenti il personale.

VIII. Gli effetti della presente convenzione, per la quale nessun nuovo onere è imposto allo Stato, potranno cessare a piacimento del Ministero, senza obbligo di specificarne i motivi e dietro la semplice regolare denunzia fatta sei mesi prima dell'incominciamento dell'anno scolastico, o ad istanza della provincia, purchè preceda la stessa denunzia e la istanza sia ammessa dalla metà più uno dei consiglieri provinciali e approvata dalle competenti autorità amministrative e scolastiche.

E per l'osservanza di quanto è qui sopra esposto e convenuto in persona dei mentovati rappresentanti, essi appongono a questo atto la loro sottoscrizione di proprio pugno e carattere.

Il Segretario Generale
MARTINI.

Il prefetto della provincia di Benevento presidente della Deputazione provinciale
AMOUR ALESSANDRO.

Il Num. **MCCCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il progetto di nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Bari, deliberato da quella Deputazione provinciale nelle adunanze del 13 maggio e 8 luglio 1884;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico dei comuni della provincia di Bari, deliberato da quella Deputazione provinciale nelle adunanze del 13 maggio e 8 luglio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Rapallo 5 aprile 1884, approvata il 15 maggio successivo dalla Deputazione provinciale di Genova, con cui venne stabilito di elevare a partire dal corrente anno a lire cento il massimo della tassa di famiglia;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Genova;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Rapallo ad applicare pel solo corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCXCIX** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Santa Maria di Licodia, 26 aprile 1884, approvata dalla Deputazione provinciale il 21 successivo maggio, con la quale si è stabilito un nuovo reparto dei contribuenti alla tassa di famiglia, aggiungendovi quattro classi superiori;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Catania;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il comune di S. Maria di Licodia è autorizzato di aggiungere al reparto dei contribuenti alla tassa di famiglia quattro classi superiori con le quote fisse qui appresso indicate, cioè:

Per la 1ª di lire 35; per la 2ª di lire 25; per la 3ª di lire 23 e per la 4ª di lire 21.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **MCCCC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Baressa 14 ottobre 1883, approvata dalla Deputazione provinciale di Cagliari il 18 marzo 1884, con la quale si stabilì di aumentare, a cominciare dal 1883, per alcuni capi la tariffa oltre il limite normale fissato dal regolamento della provincia per la tassa sul bestiame.

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Baressa ad aumentare, a datare dal 1883, per i capi di bestiame qui in appresso rispettivamente designati, la tariffa nella misura seguente:

Per i cavalli da lira una a lire due;

Per i maiali da centesimi 75 a lira una;

Per le capre e per le pecore da centesimi 20 a centesimi 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 17 ottobre 1883 e 18 febbraio 1884 del Consiglio comunale di Molini di Colognola, concernenti la tassa speciale da applicarsi alle capre;

Vista la deliberazione 8 gennaio 1884 della Deputazione provinciale di Bergamo;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Bergamo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Molini di Colognola ad applicare dal corrente esercizio la tassa speciale di lira 1 50 per ogni capo del bestiame caprino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Num. **MCCCCXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione in data 23 aprile ultimo scorso con la quale il Consiglio comunale di Sezzè propone che il patrimonio del Monte frumentario, ammontante in complesso a lire 1483 76, venga erogato a favore dell'Asilo infantile;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria in data 11 giugno anno corrente;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione del patrimonio del Monte frumentario di Sezzè a favore dell'Asilo infantile, giusta la proposta contenuta nella succitata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezza notte del 30 settembre alla mezzanotte del 1° ottobre 1884.

Provincia di ALESSANDRIA.

Quattro casi ad Ovada; 2 a Pontestura; uno a Costigliole d'Asti. Morti 12.

Provincia di AQUILA.

Due casi a Barrea. Due morti.

Provincia di BERGAMO.

Tre casi a Bergamo; 2 ad Arsago e Telzate; uno ad Albano, Borgo di Terzo, Calcio, Cene, Credengo e Seriate. Nove morti.

Provincia di BRESCIA.

Un caso a Castrezzate, Ludriano, Orzinuovi e Quinzano. Tre morti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Un caso a Pizzone. Due morti.

Provincia di CASERTA.

4 casi ad Acerra e Nola; 3 a Castelvolturno e Mariglianella; 1 a Santa Maria Capua Vetere — 10 morti.

Provincia di CREMONA.

7 casi a Castelleone; 2 a Soresina; 1 a Capergnanica, Capralba, Casaletto Ceredano, Credera, Crema, Monte Cremasco e Soncino — 7 morti.

Provincia di CUNEO.

7 casi a Racconigi (2 nel manicomio); 6 a Cervasca ed a Cuneo; 2 a Dronero, Magliano Alpi, Villafalletto e Savigliano; 1 a Beinette, Busca, Centallo, Genola, Rocca de' Baldi, Ruffia e Saluzzo. 12 morti.

Provincia di FERRARA.

3 casi a Bondeno; 2 a Copparo. Un morto.

Provincia di GENOVA.

Genova — 45 casi e 7 morti; 12 dei casi precedenti.

Spezia — Quattro casi e quattro morti. Nelle frazioni: 2 casi; 1 morto.

Undici casi a San Pier d'Arena, 3 a Prà, 2 a Borzoli, Busalla, Rossiglione, Sestri Ponente, 4 casi a Pontedecimo, 1 a Cornegliano, Recco, Roccavignale e Santo Stefano Magra; 14 morti.

Provincia di MANTOVA.

Due casi a Motteggiana.

Provincia di MILANO.

Due casi a Turano, 1 ad Abbadia Cereto, Crespiatico e Lodi; 3 morti.

Provincia di MODENA.

Un caso sospetto a Formigine; 1 morto.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte del 30 a quella del 1°, 25 morti e 30 dei casi precedenti. Casi nuovi 82 così ripartiti: San Ferdinando 6, Chiaia 5, San Giuseppe 2, Montecalvario 10, Avvocata 4, Vicaria 15, San Lorenzo 3, Mercato 9, Pendino 11, Porto 4.

Nella provincia: 13 a Torre Annunziata, 7 ad Afragola, 6 a Barra, 5 a Resina, 3 a Castellammare, Sant'Anastasia, San Giorgio a Cremano e San Giovanni a Teduccio; 2 a Casoria; 1 a Caivano, Cardito, Giuliano, Grumo Nevano, Ponticelli e Procida — 12 morti e 15 dei casi precedenti.

Provincia di NOVARA.

Due casi sospetti a Vercelli e 2 morti.

Provincia di PARMA.

Un caso a Colorno, Parma e San Lazzaro — Tre morti.

Provincia di PAVIA.

Un caso e 2 sospetti a Cornale — Un morto.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Tre casi a Castelnuovo nei Monti, due a Rubiera, uno a Villa Minozzo. Due morti.

Provincia di ROVIGO.

Un caso ad Adria e Bottrighe, Contarina e Papozze. Un morto.

Provincia di SALERNO.

Un caso a Nocera Superiore ed uno sospetto a Vietri sul Mare. Un morto.

Provincia di TORINO.

Un caso ad Almese ed uno a Collegno (manicomio). Tre morti.

Provincia di VENEZIA.

Un caso a Cavarzere ed uno a Venezia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 719832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di *Ajna* Lina di Giuseppe, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Balzola (Alessandria), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Ajma* Lina di Giuseppe, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Balzola (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termine dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 548834 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 260 al nome di Balestreri *Vittorio* e Daria di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Pieve d'Olmi (Cremona), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balestreri *Vittoria* e Daria di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Pieve d'Olmi (Cremona), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

2ª *Pubblicazione.*

Venne chiesto il tramutamento del certificato n. 7 37, della rendita annua di lire 215, consolidato 5 per cento, al nome di Tiranti Rosa di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Torino.

Siccome a tergo di tale certificato vi è cancellato uno scritto che poteva essere una dichiarazione di cessione, così agli effetti dell'articolo 60 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà senz'altro al chiesto tramutamento in titoli al portatore di detta iscrizione.

Roma, li 16 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annuncia:

1° L'interruzione delle comunicazioni fra la Cocincina ed Hong-Kong (China). I telegrammi per la China, Macao e le isole Filippine s'istradano per la via austro-russa di Wladiwostok, riscuotendosi le tasse relative; quelli per il Giappone seguono pure unicamente detta via;

2° L'interruzione del cavo fra Maranham e Para (Brasile); i telegrammi per Para sono spediti coi migliori mezzi, senza variazione di tassa.

Roma, 1° ottobre 1884.

Avviso.

Oggi, in Carignano, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Lo stesso servizio è pure stato attivato nelle stazioni ferroviarie di Lerino, provincia di Vicenza; di Orta-Miasino, provincia di Novara; e di Vanzago, in provincia di Milano.

Roma, 1° ottobre 1884.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, di annue lire trecento segnato col numero 4780, intestato a Fabiani Giovanni di Giuseppe, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni o il certificato non sia stata reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 17 settembre 1884.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

L'Amministratore
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali recano il testo della lettera diretta dal ministro egiziano delle finanze ai signori commissari della Cassa del debito pubblico per annunziare loro la sospensione dell'ammortamento.

La lettera porta la data del 18 settembre, e comincia con uno specchietto nel quale è dimostrata in cifre sommariamente la situazione finanziaria dell'Egitto, tenuto conto degli impegni urgenti del Tesoro e delle condizioni speciali delle entrate, delle spese e della situazione del Tesoro propriamente detta, con un disavanzo preveduto, per lo scadere di ottobre, di lire egiziane 32 mila incirca.

Poi la lettera continua: « Le signorie loro vedranno come le somme le quali devono pagarsi alla fine di ottobre non sieno comprese nel precedente specchietto.

Il ministero si è trovato nella impossibilità di procurarsi o di creare nuove risorse.

Per far fronte alle scadenze esso avrebbe dovuto deliberare di sospendere le paghe ai funzionari e le spese di amministrazione. Il Consiglio non ha saputo decidersi ad adottare questo partito.

La necessità di assicurare prima di ogni altra cosa il regolare funzionamento della amministrazione è stata riconosciuta dai governi che partecipano alla Commissione internazionale di liquidazione.

Il Consiglio non ha potuto nemmeno fermarsi all'idea di sospendere il pagamento del tributo che serve a garantire il servizio dei vari prestiti.

In tali condizioni il Consiglio ha pensato che fosse interesse di tutti di adottare la misura suggerita dai signori controllori generali in un rapporto da essi diretto nel 1883 ai loro governi. Sir A. Colvin ed il signor Bredif previdero fino da allora la presente situazione finanziaria, e consigliarono la sospensione dell'ammortamento per il riscatto delle obbligazioni unificate. Essi giudicarono che questa determinazione sarebbe tornata di vantaggio agli stessi creditori.

Inoltre la questione fu ufficialmente esaminata dalla Conferenza che si è riunita a Londra. Quali sieno state le divergenze di opinione che si manifestarono alla Conferenza, la sospensione dell'ammortamento per il riscatto non vi ha sollevato alcuna obbiezione da parte dei signori plenipotenziari, ed anzi taluno di loro la ha regolarmente appoggiata.

È adunque per lo scopo di assicurare i servizi pubblici ed il pagamento dei cuponi ed appoggiandosi all'opinione dei controllori generali e anche sopra quella dei plenipotenziari alla Conferenza di Londra che il Consiglio si è indotto a deliberare che i mudirs delle provincie, il direttore generale della dogana, gli amministratori delle ferrovie, dei telegrafi, del porto di Alessandria, saranno invitati a versare al ministero delle finanze, i primi fino al 25 ottobre

e gli altri fino al 15 dello stesso mese, le somme che sopravanzeranno a quelle necessarie pel completamento della annualità del debito privilegiato e l'interesse del debito unificato, cioè le somme destinate al riscatto del detto debito. Scorse le dette epoche, i predetti funzionari ed amministratori torneranno a versare i sopravanzi nella Cassa del debito. »

Il ministro delle finanze termina esprimendo la fiducia che i commissari vedranno nella deliberazione del governo kedivale un provvedimento destinato, per l'interesse di tutti, a far fronte ad una situazione eccezionale.

A proposito della sospensione dell'ammortamento del debito egiziano, il *Nord* dice che questa fu una misura irregolare e biasimevole; che le potenze non si sarebbero senza dubbio sottratte all'obbligo che loro impone la loro sollecitudine per l'avvenire dell'Egitto, e che, fra i rimedi possibili, la sospensione dell'ammortizzazione, proposta per un triennio dalla Francia alla Conferenza, si presentava certamente come la più naturale, ma che essa doveva venire chiesta dall'Europa.

A udire certi giornali inglesi, osserva il *Nord*, il decreto di Nubar pascià non sarebbe che il preludio di atti d'una portata molto più considerevole, e che dovrebbero chiudersi collo stabilimento definitivo del protettorato britannico in Egitto.

Se la sospensione dell'ammortamento dovesse avere di tali conseguenze, i gabinetti europei rifletterebbero due volte avanti di darvi il loro consenso. Questa sarebbe una violazione flagrante delle promesse del signor Gladstone, cui premerà di far sapere che nessun altro *motu proprio* di simile genere deve temersi.

È difficile tuttavia di credere che la sospensione dello ammortamento per un mese, quale essa fu decretata al Cairo, possa metter fine agli imbarazzi finanziari dell'Egitto. Fra breve si richiederanno altri provvedimenti, e l'Inghilterra non può tardare ad invitare l'Europa a porsi d'accordo con lei sopra questo argomento.

L'accordo susseguirà al decreto di sospensione dell'ammortamento invece di precederlo, come sarebbe stato più regolare e più razionale.

Si cercherà di porsi d'accordo per mezzo di una nuova Conferenza o per mezzo di corrispondenza? Noi lo ignoriamo. Ma in ogni modo le proteste che sono state trasmesse al governo egiziano contro il decreto di Nubar pascià offrono occasione di aprire sul proposito uno scambio di vedute.

La *National Zeitung* di Berlino scrive: Ciò che avrebbero da fare di meglio gli inglesi sarebbe di revocare la deliberazione presa. Ma forse è già tardi. L'impulso è già dato e le potenze considerano senza dubbio che il momento è venuto di chiedere all'Inghilterra quali sono le sue intenzioni relativamente all'Egitto e come essa intenda di procedere per fare in modo che i suoi progetti rimangano in armonia colla situazione internazionale dell'Egitto quale essa venne stabilita sotto l'autorità delle grandi potenze riunite. L'Inghilterra ha provocato una interpellanza di questa specie ed essa non si maraviglierà che le potenze glie la rivolgano.

La *Neue Freie Presse* di Vienna fa notare che ciò che caratterizza la presente situazione politica in Egitto è l'antagonismo fra l'Inghilterra e le altre potenze per rapporto agli affari d'Egitto. Così come la sospensione dell'ammortamento del debito egiziano non sarebbe che un primo passo per porre la valle del Nilo sotto la dominazione esclusiva dell'Inghilterra, parimenti la opposizione delle potenze a questa deliberazione non sarebbe che il primo passo per mandare a vuoto le intenzioni del gabinetto inglese.

Il conflitto non potrebbe risolversi che da una nuova Conferenza la quale regolasse la questione egiziana nella sua totalità.

E questa volta, a fronte del convegno di Skierniewice e della irritazione ognora crescente in Francia, l'Inghilterra non potrà di certo respingere con indifferenza le risoluzioni dell'Europa.

Il *Temps* si duole perchè non sia stato maggiormente affrettato l'attacco di Ke-Lung.

Dopo esposti i motivi che hanno costretto l'ammiraglio Courbet a sospendere per oltre un mese le sue operazioni ed accennate le difficoltà che egli ha dovuto superare per rifornirsi di carbone, il foglio parigino prosegue:

« Se Ke-Lung è l'obbiettivo della squadra francese deve lamentarsi che se non ne sia sollecitato l'attacco. I chinesi hanno in questi ultimi tempi ricevuti rinforzi da Tamsui, il porto dell'estremità nord-est dell'isola Formosa, e la guarnigione di Ke-Lung ebbe larga comodità di accrescere le sue difese. Il che però non significa che, sebbene essa sia circondata da alture, la città possa resistere efficacemente al corpo di sbarco appoggiato dall'artiglieria delle navi.

« Studiando la relazione dell'ammiraglio Lespés si acquista questa convinzione, che il 6 agosto un migliaio di uomini sarebbero bastati per respingere i chinesi sulla strada di Tamsui, unica loro linea di ritirata, e che se a quell'epoca la squadra avesse potuto valersi del concorso del reggimento di marcia organizzato nell'Indo-China, Ke-Lung sarebbe stata occupata senza colpo ferire.

« Nei primi giorni di agosto il corpo di occupazione del Tonchino poteva disporre del contingente indispensabile per una occupazione effettiva. E ciò è evidente. Noi teniamo tutte le piazze più importanti del Tonchino, e non abbiamo a temer nulla dai chinesi, i quali non hanno osato mai assalire gli europei dietro alle fortificazioni.

« Sono trascorsi quasi due mesi da quando fu compiuta la operazione preliminare che ci rese padroni dei forti di Ke-Lung. I chinesi hanno cantato su tutti i tuoni che essi avevano gettato a mare le compagnie di sbarco della squadra. Padroni i chinesi di immaginarsi e di in-

ventare le cose secondo il loro gusto e magari contro alla verità. Essi sanno che si è trattato soltanto di distaccamenti francesi che sono tornati alla squadra.

« Ciò non ha grande importanza. Ma certo sarebbe stato meglio che la occupazione di Ke-Lung avesse tenuto dietro al bombardamento dei forti. L'effetto morale sarebbe stato più completo, e ciò, qualunque cosa si dica, non è privo di valore nella China. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

TERRANOVA (Sicilia), 30. — La passeggiata di beneficenza a favore dei cholerosi fruttò 1586 lire, oltre a molti oggetti di vestiario.

MILANO, 30. — Proveniente da Stresa, S. A. R. il principe ereditario passò per questa stazione alle ore 5 32 pom., diretto a Monza.

PARIGI, 30. — Nel dipartimento dei Pirenei orientali ieri vi furono 5 decessi di cholera.

ZAGABRIA, 30. — Fu aperta la Dieta con rescritto imperiale, in cui si accentua che il compromesso coll'Ungheria costituisce la legge fondamentale; si offre alla Dieta vasto campo per isviluppare la sua feconda attività; s'invita la Dieta a nominare una delegazione al Parlamento ungherese, e si esprime salda fiducia che la Dieta darà esempio di rispetto alle leggi sanzionate.

NEW-YORK, 30. — Il console di China pubblicò un avviso il quale dice che, secondo dispacci ufficiali, la conclusione di un armistizio o della pace è probabilissima. I chinesi che desiderano ritornare in China o spedirvi danaro, possono farlo con sicurezza.

MADRID, 30. — Il ministro degli esteri comunicò al Consiglio dei ministri i documenti scambiati col Vaticano sull'incidente Pidal. L'incidente è chiuso.

COSTANTINOPOLI, 30. — La Camera di Consiglio del Tribunale di Ancona, pronunciandosi sulla querela presentata da certo Luigi D'Agostini, dichiarò, con ordinanza del 19 settembre, non farsi luogo a procedere per assoluta inesistenza di reati a carico del personale consolare e dei giudici di questo Tribunale consolare italiano. Con la stessa ordinanza fu pure rigettata una seconda querela del D'Agostini contro questo Consolato per avere ricevuto un indirizzo della colonia che deplorava il processo intentato.

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz*, riparlando del Convegno di Skierniewice, dice essere chimera il timore che accordi reazionari siano la base della politica delle potenze centrali. Aggiunge che, mercè la savia e leale politica del Ministro Mancini, rimane immutata la posizione dell'Italia nell'alleanza, con partecipazione degna, e con parità di diritti e di obblighi in vista del mantenimento della pace.

PARIGI, 30. — Il *Temps* dice che Courbet, avendo riunito tutti i rinforzi ricevuti, si mise oggi in movimento per una nuova azione.

GENOVA, 30. — L'on. Ministro Grimaldi ha ricevuto, stasera, nella gran sala della Prefettura, i rappresentanti della Camera di commercio e dell'Associazione commerciale. - Passò quindi alla Società di letture. Domani mattina si recherà a Savona. Partirà per Roma alle ore 12 20 di notte.

SAVONA, 1° — Con treno diretto proveniente da Genova, alle ore 9 arrivò l'on. Ministro Grimaldi, accompagnato dal prefetto Ramognini e dagli onorevoli deputati Boselli e Sanguinetti. L'attendevano il sindaco, il sottoprefetto. L'on. senatore Corsi, il procuratore del Re, la Giunta municipale, il presidente del Tribunale civile, il comandante del distretto, il colonnello del 32° fanteria, il presidente della Commissione degli ospizi, il tenente dei carabinieri, il comando della capitaneria di porto, il presidente del Tribunale di commercio, il presidente della Camera di commercio, una rappresentanza del corpo insegnante, parecchi ufficiali e molte altre persone.

Il Ministro si recava quindi a visitare gli stabilimenti Tardy, Benech, Cottrau e Servettaz.

Questa sera il municipio gli offre un pranzo all'albergo Svizzero.

SAVONA, 1° — L'on. Ministro Grimaldi visitò oltre gli stabilimenti industriali, la scuola industriale e l'ospedale, e, dopo una refezione offertagli dal municipio, partì alle 2 30 per Genova.

SAVONA, 1° — Alla refezione, offerta dal municipio all'on. Grimaldi, il sindaco, il prefetto e gli onorevoli Boselli e Sanguinetti brindarono all'onorevole Ministro, esprimendo la fiducia che egli provvederà efficacemente all'incremento della Marina mercantile e delle industrie.

L'on. Grimaldi rispose che ha constatato la forza e la vitalità delle industrie liguri e farà quanto gli sarà possibile per aiutarne l'incremento e lo sviluppo. Egli insisterà presso il Parlamento, perchè discuta prontamente il progetto di legge sulla Marina mercantile. (Vivi applausi).

GENOVA, 1° — L'on. Ministro Grimaldi è tornato da Savona alle ore quattro pom. ed è ripartito alle ore 6 35 direttamente alla volta di Roma.

NAPOLI, 1° — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 30 settembre alle 4 pomerid. del 1° ottobre: casi 82, decessi 8 e 20 dei precedenti casi.

SIENA, 30. — Il Comitato provinciale inviò a Castelnuovo di Garfagnana lire duecento per le cucine economiche e cinquanta coperte.

COMO, 1° — La passeggiata di beneficenza per i cholerosi fruttò oltre 5000 lire e molti oggetti di vestiario.

LONDRA, 30. — Si ha da Tien-Tsin in data 30 corr. : « Un decreto imperiale ordina al vicerè di Canton di pubblicare un proclama, che incoraggi il popolo a combattere le truppe francesi, ma che gli proibisca l'avvelenamento dei viveri e le aggressioni contro gli europei. »

LONDRA, 1° — Lo *Standard* ha da Berlino :

« Il disaccordo fra l'Inghilterra e la Germania riguardo ai progetti di colonizzazione di questa è completamente cessato. L'Inghilterra sa che la Germania non ha intenzione di ledere i diritti inglesi, e la Germania è convinta che l'Inghilterra non è gelosa degli sforzi tedeschi per istabilire colonie.

PARIGI, 1° — Ieri vi furono a Marsiglia 3 decessi di cholera, a Tolone 1, nel Gard 2, nell'Ardèche 2, ad Orano 5 e a Bona 3.

CAIRO, 1° — Il generale Wolseley è giunto ad Esneh.

LONDRA, 1° — Il lord mayor spedì a Napoli mille lire sterline, come primo versamento sul fondo raccolto per le vittime del cholera.

PARIGI, 1° — Nel dipartimento dei Pirenei orientali ieri vi furono 3 decessi di cholera.

Il telegrafo fra Hong-Kong e Saigon, e fra Hong-Kong e Hai-Phong è interrotto.

PARIGI, 1° — Alcuni giornali annunziano il ritiro dal ministero di Hérisson, ministro del commercio.

La direzione delle colonie verrebbe distaccata dal ministero della marina ed unita a quella del commercio.

Rouvier sostituirebbe Hérisson.

LONDRA, 1° — Vi fu una rivoluzione d'indigeni a Granbassa, Repubblica di Liberia. Vi furono spedite truppe da Monrovia.

PARIGI, 1° — Il *Temps* pubblica una lettera del comm. Ressmann, il quale annunzia avergli il sindaco di Genova telegrafato smentendo assolutamente il dispaccio particolare da Genova al *Temps*, in data 29 settembre, e soggiungendo che tutti, anche gl'impiegati inferiori dell'amministrazione municipale, rimasero al loro posto, e che la città è d'altronde tranquillissima

La versione del *Temps* va attribuita ad un errore commesso nell'interpretare il dispaccio particolare.

PARIGI, 1° — Informazioni ricevute dalla Società delle missioni estere smentiscono che mons. Fenouille, vicario apostolico del Yunnan, sia stato massacrato.

GENOVA, 1° — Dalle ore 10 di iersera alle 10 di stamane vi furono 13 casi di cholera.

Il sindaco Podestà, per soverchia fatica durata in questi giorni, è obbligato a letto.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Oggi dall'on. ff. di sindaco venne fatto pubblicare il seguente manifesto :

Cittadini !

Indimenticabile nella storia e nella coscienza vostra è l'avvenimento che in questo giorno, 14 anni or sono, si compiva, quando, chiamati la prima volta ad esprimere al cospetto del mondo civile la vostra libera volontà, patriotticamente rispondeste, acclamando la Sovranità dell'Augusta Casa di Savoia e l'annessione di Roma alla Nazione.

L'unanime voto che deponeste allora nell'urna fu documento che voi non dividevano ire di parte, ma tutti vi univa nella concordia della fede politica l'affetto intenso alla comune madre l'Italia.

Nè mutata è oggi quella fede, nè quell'affetto intiepidito, poichè nel recente lutto nazionale, con le opere della carità, e con l'entusiasmo onde salutaste l'amato Re, reduce dalla pietosa visita alla sventurata Napoli, voi dimostraste come il più ardente amor di patria s'innesti mirabilmente negli animi vostri alla riconoscente devozione verso il glorioso Monarca, erede del Trono e del cuore dell'immortale Suo Genitore Vittorio Emanuele.

Se la calamità del morbo cholerico, per la quale tante genti d'Italia sono in pianto, non vi consente in questo anno di rivedere esultanti il faustissimo giorno, che ricorda il vostro plebiscito, commemorate l'avvenimento auspicatissimo, recandovi sul Campidoglio alla più commovente e santa fra le feste di un popolo civile, alla premiazione degli alunni delle scuole comunali.

L'aspetto dei figli vostri, sottratti alla dura servitù dell'ignoranza ed avviati al culto delle virtù, vi rinfrancherà lo spirito nella speranza che le generazioni avvenire, redente dall'errore, mercè la luce della istruzione, ed educate ai più nobili sentimenti del cuore, compiranno le fortune della patria diletta.

Roma, dal Campidoglio, il 2 ottobre 1884.

Per la Giunta
Il ff. di Sindaco: L. Torlonia.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 30 settembre annunzia che la compianta signora Edvige Frizzi, donna di alto sentire, morta recentemente a Milano nel fiore degli anni, raccomandò la propria memoria a queste benefiche disposizioni:

Provvide del proprio alla costruzione, secondo un progetto dell'architetto cav. Giachi, ed all'ammobigliamento di un padiglione presso l'Istituto dei rachitici di Milano, di cui fu per molti anni ispettrice, destinato alla cura dei fanciulli rachitici affetti da malattie trasmissibili. A tal uopo assegnò subito ventimila lire, preventivo della spesa, e sarà in seguito fornita, se abbisognasse, una somma maggiore. Si sono cominciati i lavori, e si spera di compierli, proseguendoli con grande attività, entro la primavera del 1885.

Lasciò ventimila lire, oltre milleduecento lire per la relativa tassa di successione, agli Asili di carità per l'infanzia in Milano, di cui fu per molti anni ispettrice.

Lasciò in consolidato italiano cinque per cento, godimento 1° luglio 1884, annue lire seicento in perpetuo a pro dell'Opera pia Derelitti in Milano, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano, oltre settecentoventi lire per la relativa tassa di successione. Questa Opera pia provvede alla custodia, al mantenimento ed all'educazione di fanciulli reietti od abbandonati (e, pur troppo, il caso è frequente) dai loro genitori o per pravità d'animo, o perchè degenti in carcere, o all'ospedale, o nel manicomio, o nel sifilicomio.

Lasciò in consolidato italiano cinque per cento, godimento 1° luglio 1884, mille lire annue in perpetuo all'Asilo d'infanzia di Ostiano (provincia di Cremona) di cui fu per molti anni direttrice, oltre milleduecento lire per il pagamento della relativa tassa di successione. Questo reddito deve erogarsi innanzitutto alla somministrazione delle minestre, dal 15 novembre al 15 aprile di ciascun anno, ai bambini poveri raccolti nell'Asilo di Ostiano, ed il residuo — non tenue — deve erogarsi a profitto dell'Asilo d'infanzia di Ostiano. Aggiunse poi cinquecento lire, affinchè la benefica sua volontà possa tradursi in atto intiera questo stesso anno.

Lasciò in consolidato italiano cinque per cento, godimento 1° luglio 1884, annue lire cinquecento in perpetuo, oltre seicento lire per il pagamento della relativa tassa di successione, per essere distribuite nei mesi invernali alle famiglie più bisognevoli di Ostiano. Di questo lascito commise la amministrazione e la erogazione alla Congregazione di carità di Ostiano, indicando provvidamente che la distribuzione potrà farsi tanto in denaro che in derrate e sostanze alimentari, in indumenti, in combustibile, in pagamento di pigioni, nel contribuire a dar vita a cucine economiche, ed in genere in ogni modo che tenda ad alleviare le sofferenze dei poveri nell'inverno.

Anche qui aggiunse altre duecentocinquanta lire affinchè la benefica sua volontà possa tradursi in atto intiera questo stesso anno.

Tutti i menzionati Istituti accettarono la condizione di distribuire in perpetuo i loro benefici senza distinzione di credenze religiose. A tutti gli Istituti fu già fatta la consegna del danaro e dei titoli di rendita italiana.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione del *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente lista dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di giugno 1884:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 8 di cui non si ebbero più notizie, furono 58, vale a dire: 23 inglesi, 9 norvegesi, 6 tedesche, 6 italiane, 4 americane, 3 portoghesi, 2 francesi, 2 danesi, una spagnuola ed una svedese.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 15, cioè: 12 inglesi, una tedesca, una francese ed una danese.

Naviglio inglese. — L'*Army and Navy Gazette* scrive che, secondo una relazione parlamentare, al 1° gennaio 1884, la marina inglese aveva 28 navi corazzate armate; in riserva, ma allestite, 14; in riserva, ma in allestimento, 9; in attesa di riparazioni, 4; in costruzione ed ordinate, 7. In totale, 62.

Le navi non corazzate armate erano 122; in riserva, ma allestite, 39; in riserva, ma in allestimento, 25; in attesa di riparazione, 21; in costruzione od ordinate, 14. In totale 221.

Oltre le navi anzidette, si contavano pure 74 torpediniere, cioè: 19 di prima classe, 48 di seconda e 7 di legno; altre quattro torpediniere di prima classe furono ordinate il 1° gennaio 1884.

La marina inglese possiede ancora due incrociatori di terza classe, che non figurano sulla lista attiva, ma che meritano di essere riparati, ed 11 cannoniere composite, che senza grave spesa potrebbero essere riparate per servire nella *Coast-guard.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XXIX.

Ci rimane una visita al padiglione del Ministero d'Agricoltura, prima di abbandonare, e a malincuore, codesta abbondante e consolante mostra agraria.

Non è mancanza di rispetto che ci ha fatto mettere in coda agli altri articoli sulla mostra agraria, un cenno intorno all'Esposizione collettiva o riassuntiva di quel dicastero, che ha precisamente la missione di vigilare su tutte le manifestazioni della energia agricola del paese e di incoraggiare e premiare ogni tentativo nel senso d'una più diffusa e intensa vita economica nel paese stesso. Ci è sembrato poter concludere meglio le impressioni nostre sulla mostra agraria, togliendo in esame, per ultimo, quella somma di intenti e di avvedimenti con cui il Ministero di Agricoltura viene in aiuto della nobilissima industria, e a tante espressioni di bisogni generali e particolari che ad essa si collega provvede nel modo e coi mezzi che sono a sua disposizione.

Certo è che un conforto è preparato per chi entra in

questo padiglione, dove il Ministero d'Agricoltura espone e s'espone alla sua volta, e vi entra dopo avere abbracciato l'insieme della mostra agraria.

Anzitutto questa mostra del Ministero d'Agricoltura avrebbe a testimoniare che in un regime libero tutti gli interessi sono solidali, e lo Stato sa abbracciarli con affettuosa imparzialità, tutelarli in equa misura. E poscia si è tratti a considerare, stando in mezzo a questa mostra, quel complesso di provvidenze economiche onde la legislazione civile d'un gran paese si fa a rimuovere gli ostacoli che aspreggiano lo sviluppo della produzione, a svolgere tutti i rami della privata attività, ad integrare l'opera individuale. Ma c'è quest'altro di notevole in questa mostra, e per effetto di questa mostra del Ministero della Agricoltura, o, come a taluni piace intitolarlo, dell'economia nazionale. Che vi sia esagerazione o confusione parecchia, tra noi, come presso altri, circa il modo di considerare gli uffici e i beneficii che può procacciare questo ente, spesso bestemmiato e più spesso invocato, che è il Governo, nessuno vorrà negare, ribellandosi all'evidenza delle prove provate. E nondimeno a noi sembra che quando si è posto piede in questa sala, con galleria circolare, dove è la mostra di questo Ministero dell'economia patria, e dove con tanti inviti al genio nazionale di cementarsi nell'agricoltura e di sfruttare le dovizie del suolo e del sottosuolo d'Italia, un desiderio possa linearsi nella mente nostra, e l'idea di una grandezza economica, risultato di forze individue, far battere il nostro cuore. Per lo meno vien voglia di invocare il giorno in cui, come diceva alla Camera l'onorevole Depretis, la espansione delle forze economiche e il fervido moto delle industrie e dei commerci getterà l'onda dei cittadini operosi fuori della carriera degli impieghi e delle posizioni stipendiate che vengono dal Governo.

La mostra del Ministero d'Agricoltura occupa, come s'è detto, una sala e una galleria tutt'attorno. Di fuori appare come incorniciata da vivai di piante, da immani tronchi d'alberi — pini colossi divelti dalla Sila, abeti lunghi 46 metri e due volte centenari, tratti dal bosco di Camaldoli — da una raccolta speciale xilologica, dalla mostra della caccia e della pesca.

Si comincia volontieri la rassegna co' superbi esemplari dei combustibili fossili: torbe, ligniti, asfalti, bitumi, petrolii, antraciti in iscisti, benzine greggie. Poi si ferma l'attenzione sulle carte geografiche minerarie e sui modelli dei lavori d'armatura nelle gallerie e dei telai meccanici per segar le lastre magnifiche dei nostri marmi, di cui si veggono campioni, insieme al rame, al ferro, al quarzo, alla pirite.

Innoltrando, troveremo serie infinita di campioni di prodotti, di modelli, di strumenti, di apparecchi, di rilievi, di tavole grafiche, di quadri dimostrativi, di saggi di scuole alte e basse di agricoltura. Colossali erbari; stupendi rilievi geognostici; belle sezioni di roccie; campionari di terreni coltivi e di cereali, legumi, semi d'ogni natura; una processione di oidii, peronospore, fillossere, trichine e altri nemici, brutti d'oscura terribilità, dell'agricoltura; una serqua di arredi, di tavole, di disegni, di modelli, di esemplari, di strumenti che riflettono alla bachicoltura, il caseificio, l'enologia, l'economia silvana, il trattamento dell'alcool, dell'olio, delle essenze, l'importanza delle piccole industrie, il valore del microscopio, gli apparecchi lucidissimi di registrazione, la meteorologia in relazione all'agricoltura, la scienza che accompagna e dirige ogni operazione d'indole agrario-industriale, il senso elevato del tornaconto che veglia su tutte le manifestazioni dell'attitudine agricola paesana.

Oltre le tavole grafiche della bachicoltura che vi invitano, nel bel mezzo della sala, a riflettere sulle condizioni di un'industria capitale nel nostro paese, qui meritano attenzione speciale i cartoni campionari delle piante da bosco, foglie, frutti, fiori, spaccati e sezioni di rami d'ognuna; il grezzo polito dei legni utili e le rigonfiezze e il contorto dei legni malati; il rilievo delle montagne scoscese e delle vie fluviali e aeree per l'avvallamento del legname tagliato; i modelli delle chiuse, dei lavori d'imbrigliamento eseguiti, delle segherie, delle impelliciature sottili come foglie di carta presentate dai legni tranciati con macchine di nuova invenzione.

La scuola superiore forestale di Vallombrosa qui presenta i suoi trofei nel modo più lusinghiero. E non c'è a dire con quanta compiacenza qui si veggano riunite e documentate per bene lezioni di zootecnia e di silvicoltura, due temi rispondenti a due cespiti cospicui di nazionale ricchezza. I problemi che s'intrecciano a questo coordinato obbiettivo del rifiorire della produzione forestale e dell'ampliata coltura pratense e nell'allevamento del bestiame balzano subito all'occhio.

Imperocchè non trattasi di badare soltanto all'estensione della superficie boschiva, alla risurrezione di quelle dovizie silvestri che la più crassa imprevidenza amministrativa, aiutata dalle più basse cupidigie, sperperava miseramente e proprio allora che il progresso rendeva men dispendiosi e più facili i mezzi di comunicazione nelle valli più romite. È chiaro che qui è da benedire, sì la legislazione previdente, e che non bisogna lesinare elogi al Ministero d'Agricoltura, il quale dà opera a questa restituzione dell'onore del manto silvano ai brulli pendii dei nostri monti. Ma non è men vero che colla distribuzione di semi e pianticelle, l'impianto di vivai e di piante forestali, l'appoggio coniato ai consorzi pel rimboschimento, lo studio delle ragioni dell'attuale deprezzamento del legname d'opera nostrale, qui occorre far tacere i garriti fra pastorizia e silvicoltura. Proprio così. Pastorizia e silvicoltura in taluni luoghi, paiono in guerra fra loro, l'una armandosi di cautele e di provvedimenti legislativi per difendersi, quella pretendendo di vivere a scapito dell'altra, invocando impero di consuetudini secolari per conservare larghezze di passati, il soccorso abbondante di foglie, di arbusti e di alberi.

La collezione dei prodotti delle piccole industrie, raccoglitore l'ispettorato forestale, nelle varie regioni della penisola, formava una cara attrattiva di questa mostra del Ministero di Agricoltura. Dall'umile zangola al cestello di vimini, dalla posata di bossolo al mulinello da filatrice, dalla gerla che grava l'omero delicato della contadina al piatto di legno su cui fuma la polenta, tutto è ordinato con un intento preciso, lodevolissimo.

E questa mostra può intendersi non solo come uno stimolo a produzione di quelle piccole industrie che, specie nell'intermittenza dei lavori campestri, sarebbero una vera provvidenza per le nostre popolazioni campagnuole. C'è, qui, osservando bene, come un invito a comporre un caro e prezioso libro, nel quale si potrebbe raccogliere e ricomporre in una sola l'anima delle disperse plebi italiane. Perchè queste minuzie, questi modesti arnesi villerecci possono illustrar spirito di tradizioni locali, confortar particolari di storie domestiche, porgere incarnazione di atteggiamenti, di movenze, di geni municipali disperatissimi, accennare a profili di popolazioni e di contrade in apparenza sdegnose di una livella comune, riluttanti all'amalgama dell'unità civile e politica. E nondimeno vi possono dire altresì che le tanto rimproverate discordie regionali nostre stanno più nella buccia che nel nocciolo. Certo oggi ne ricreano collo spettacolo delle barriere doganali crollate, delle vigilanze sospettose di tiranni e tirannelli scomparsi, di una gran madre che tutti ne abbraccia da Susa a Noto, d'un governo del paese e pel paese che chiama tutti a far valere le proprie ragioni.

G. Robustelli.

AVVISO DI CONCORSO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la nota del Ministero dell'Interno, 19 settembre volgente, n. 52747|18077, div. 5a, sez. 1a,

Fa noto:

È aperto un concorso, per titoli, al posto di sanitario nella Casa di custodia e nelle Carceri giudiziarie di Tivoli.

Le condizioni e gli obblighi inerenti al posto di medico-chirurgo di cui si tratta sono quelli risultanti dagli articoli 51 al 60 dol regolamento per le Case di custodia, approvato con R. decreto 19 novembre 1877, n. 4190, e dagli articoli 127 al 136 del regolamento per le Carceri giudiziarie del Regno, approvato con R. decreto 27 gennaio 1861, numero 4681, che sono riportati in calce al presente avviso.

La retribuzione annua è di lire 900.

I concorrenti che accettano le condizioni e gli obblighi sovraccennati dovranno presentare a questa Prefettura, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., regolare istanza, in carta da bollo di una lira, diretta al Ministero dell'Interno (Direzione generale delle Carceri), con l'indicazione precisa del domicilio rispettivo, e corredata dai documenti in carta legale qui sotto enumerati:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco e di data recente;
3. Atto di cittadinanza italiana;
4. Fede penale, pure di data recente;
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Potranno inoltre i concorrenti presentare tutti quei titoli e documenti che crederanno opportuni per avvalorare le istanze e cioè: attestazioni di servizi importanti prestati alle pubbliche Amministrazioni o presso pubblici Stabilimenti sanitari nazionali od esteri; esemplari di libri od opuscoli pubblicati; dichiarazioni di lezioni dettate nelle Università od in altri principali Istituti d'istruzione, ecc. ecc.

Roma, 25 settembre 1884.

Il Prefetto: Gravina.

Estratto *del regolamento per le case di custodia.*

Art. 51. Il servizio sanitario è affidato ad un medico-chirurgo, il quale ha l'obbligo della intiera cura di tutti i ricoverati nella casa di custodia e del personale addetto alla medesima che abiti nello stabilimento.

Il medico-chirurgo, in caso di ottenuto congedo, o di legittimo impedimento, ha l'obbligo di farsi surrogare a proprio carico da altro esercente che sia accettato dal direttore.

Art. 52. Il medico-chirurgo visita due volte al giorno gli ammalati; accorre poi spontaneamente e si presta sempre alla chiamata quando la sua opera è necessaria. Avverte altresì l'istitutore quante volte l'ammalato si trovi in istato grave, affinchè, secondo le circostanze, possa esserne dato avviso ai parenti.

Art. 53. Dirige e sorveglia il servizio dell'infermeria, si accerta, con frequenza, mediante visite improvvise, che gli ordini di sua competenza vengano eseguiti scrupolosamente, ed in special modo quelli concernenti la somministrazione di farmachi, dei quali deve riconoscere la bontà; esige che gli ammalati siano assistiti con carità e costanza, ispeziona giornalmente il vitto loro assegnato, e procura che nella infermeria si mantenga sempre pulizia e buon ordine.

Art. 54. Visita ogni giorno i giovani che stanno in cella di punizione e tutti quelli a regime ordinario che vengono messi in nota dall'istitutore per dubbia salute. Ordina, quando lo crede necessario, il passaggio di questi ultimi all'infermeria, e se riconosce che la espiazione di un castigo disciplinare pregiudichi la salute dei pazienti, ne informa il direttore pei provvedimenti che l'umanità consiglia.

Art. 55. Il medico deve frequentemente, nel modo e tempo, e coi riguardi che l'arte e la prudenza consigliano, portare il suo esame sopra i giovani, affinchè non avvenga che, per inesperienza o per incuria, rimangano celate certune malattie, col maggior danno dei sofferenti, ed anche col pericolo dei compagni nel caso che fossero contagiose.

Art. 56. Ferma in modo particolare la sua attenzione sui nuovi giunti, e prima che vengano ammessi a vita in comune, si assicura che non siano affetti da malattie.

Art. 57. È suo incarico di innestare il vaiuolo, sempre che reputi di doverlo fare per la salute dei giovani.

Art. 58. Porta la sua attenzione sul trattamento dei sani, e si rivolge al direttore perchè sia presto rimosso tutto quanto può nuocere alla salute dei ricoverati.

Art. 59. Nei casi di malattie contagiose o straordinarie propone in tempo al direttore tutti i provvedimenti che stimi efficaci a prevenirle ed a combatterle.

Avanza direttamente all'istitutore le osservazioni che riguardano le abitudini quotidiane dei giovani, e che possono contribuire alla loro educazione ed a farli crescere sani e vigorosi.

Art. 60. Tiene i registri proprii dell'infermeria, ed in fine d'anno presenta al direttore i quadri statistici, con adattata relazione.

Tiene pure un registro delle visite da lui eseguite ai corrigendi che sono ristretti in cella di punizione.

Estratto *del regolamento per le carceri giudiziarie.*

Art. 127. Il medico-chirurgo delle carceri visita giornalmente, ed in quell'ora che dal regolamento interno è stabilita, e sempre quando esso lo giudica necessario, tutti i

detenuti infermi, gli entrati dopo la sua ultima visita, e quelli che debbono venire trasferiti ad altro carcere giudiziario, od a quello di pena, uniformandosi a quanto è prescritto a questo riguardo nel cap. 4°, parte 3ª. Visita pure li detenuti che si trovano in cella di punizione, ma trattandosi di donne sarà sempre accompagnato da persona del loro sesso.

Del pari il medico-chirurgo visita una volta per settimana tutti i locali del carcere per accertarsi se le cautele d'igiene e di salubrità sono osservate, e quante volte lo giudica conveniente propone fumigazioni e quelle altre prescrizioni di salubrità che meglio crede.

Le osservazioni che in seguito a ciascuna di quelle visite crede di fare sono da lui consegnate in apposito registro.

Nelle carceri dove vi ha più di un medico-chirurgo le visite sono fatte a seconda quel turno di servizio che dal regolamento interno verrà determinato.

Art. 128. Il medico-chirurgo è obbligato di recarsi nel carcere sempre quando vi è chiamato dall'autorità dirigente, ed in caso di urgenza anche dal capoguardiano, e quante volte lo crede opportuno e ne è richiesto da quella o da questi, verifica la natura delle derrate suscettibili di falsificazione o di deteriorazione.

Art. 129. L'ufficiale sanitario regola tutto ciò che riguarda la cura degli ammalati e giudica se sia necessario o no, che i medesimi vengano trasportati nell'infermeria, tratti in cella, ovvero nell'ospedale civile locale, salvo bene inteso in quest'ultimo caso, ed in quanto agli imputati la esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria, a mente dell'articolo 795 del Codice di procedura penale.

L'ufficiale sanitario veglia e dà le opportune istruzioni a che le vestimenta e gli effetti letterecci, non che la biancheria dei detenuti affetti da scabia o da malattie contagiose siano immediatamente lavati e purificati, ed occorrendo, posti fuori d'uso, e fa rapporto all'autorità dirigente dei detenuti che hanno simulato una malattia.

Art. 130. Tutte le prescrizioni dell'ufficiale sanitario sono sempre fatte per iscritto sopra di apposito registro, sul quale il medesimo indica pure il regime cui l'ammalato è ammesso.

Art. 131. Qualora un ammalato sia in pericolo di morte, il medico-chirurgo ne informa tosto, per mezzo del capoguardiano, l'autorità dirigente e il cappellano.

Art. 132. Il medico-chirurgo pone il suo visto ad ogni pagina del registro d'infermeria, di cui al n. 2 dell'art. 29, e v'iscrive il permesso d'uscita dalla medesima di ciascun detenuto guarito.

Art. 133. L'ufficiale sanitario tiene, in conformità del modulo prescritto, un giornale sul quale nota lo stato dell'ammalato al momento della sua ammissione nell'infermeria, la natura del male da cui è affetto, la causa di questo conosciuta o presunta, la durata, la natura, il termine della cura.

Le indicazioni di questo giornale sono analizzate e riassunte in un rapporto annuo nel quale il medico fa inoltre conoscere le epoche in cui le malattie sono più frequenti, le loro cause principali, i mezzi igienici da adoperarsi per combatterle e neutralizzarle, lo stato comparativo della salute dei detenuti al loro ingresso nel carcere e quando ne uscirono, il numero e la causa vera o presunta dei decessi, e la proporzione di questi con la popolazione abituale del carcere, il numero di autopsie fatte ed i risultati di queste.

Questo rapporto è trasmesso alla Direzione nella prima quindicina di gennaio.

Art. 134. Qualora una malattia epidemica o contagiosa si manifesti nel carcere, l'ufficiale sanitario prende d'urgenza, d'accordo con l'autorità dirigente, le cautele necessarie per isolare i detenuti che ne sono affetti, ed impedire che il morbo si propaghi, ed occorrendo che qualche detenuto sia affetto da alienazione mentale lo fa mettere in disparte, e ne fa immediata relazione alla Direzione.

Art. 135. L'ufficiale sanitario trasmette alla fine di ogni trimestre alla Direzione una relazione particolareggiata delle malattie curate nel trimestre trascorso, con un breve cenno sulla natura delle medesime, accompagnandola con quelle osservazioni che gli sarà accaduto di fare in occasione di malattie straordinarie.

Trasmette pure giornalmente alla Direzione lo stato del numero degli ammalati che sono curati in cella o nell'infermeria.

Art. 136. Qualora il medico-chirurgo del carcere sia legittimamente impedito dall'attendere al suo servizio, l'autorità dirigente provvederà pella sua surrogazione. Se più ufficiali sanitari sono addetti al carcere, il medico-chirurgo impedito sarà surrogato da colui che dovrebbe subentrargli nel servizio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	20,1	8,1
Domodossola	coperto	—	21,8	10,6
Milano	1[4 coperto	—	21,2	13,0
Verona	sereno	—	22,1	11,5
Venezia	sereno	calmo	23,0	12,4
Torino	coperto	—	21,5	15,1
Alessandria	nebbioso	—	21,1	13,0
Parma	1[4 coperto	—	21,9	12,0
Modena	nebbioso	—	21,8	12,0
Genova	1[4 coperto	calmo	22,5	17,0
Forlì	1[4 coperto	—	20,2	11,6
Pesaro	1[4 coperto	mosso	20,4	10,4
Porto Maurizio	coperto	calmo	22,9	17,0
Firenze	sereno	—	22,6	11,0
Urbino	1[4 coperto	—	17,0	12,5
Ancona	1[4 coperto	calmo	21,1	15,0
Livorno	3[4 coperto	calmo	23,0	13,5
Perugia	1[4 coperto	—	18,2	11,1
Camerino	1[4 coperto	—	16,5	9,1
Portoferraio	sereno	—	21,9	15,0
Chieti	1[2 coperto	—	18,1	9,2
Aquila	1[4 coperto	—	18,7	7,7
Roma	3[4 coperto	—	22,5	12,0
Agnone	1[4 coperto	—	18,7	7,8
Foggia	sereno	—	22,4	10,8
Bari	1[4 coperto	calmo	20,2	14,2
Napoli	sereno	calmo	22,5	14,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	16,1	7,1
Lecce	1[4 coperto	—	20,8	12,4
Cosenza	1[2 coperto	—	23,3	9,3
Cagliari	1[4 coperto	calmo	26,0	18,0
Tiriolo	1[2 coperto	—	20,3	11,1
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	23,5	19,6
Palermo	3[4 coperto	calmo	28,4	16,0
Catania	1[4 coperto	calmo	24,6	18,0
Caltanissetta	sereno	—	22,4	10,7
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	24,0	—
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	24,1	17,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° ottobre 1884.

In Europa pressione sempre elevata sulla Russia, leggermente bassa al nord delle Isole britanniche, abbastanza elevata altrove. Mosca 777, Ebridi 754.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque; cielo generalmente sereno; temperatura variabile irregolarmente.

Stamani cielo generalmente coperto sul Piemonte, leggermente nuvoloso o sereno altrove; venti specialmente del 4° quadrante freschi sul versante adriatico, deboli altrove; barometro variabile da 765 a 763 mm. dal nord alla penisola Salentina.

Mare mosso lungo la costa adriatica.

Probabilità: cielo generalmente sereno; venti deboli settentrionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,0	763,3	762,5	763,1
Termometro	13,6	20,7	21,9	19,1
Umidità relativa	80	51	52	72
Umidità assoluta	9,23	9,37	10,08	10,44
Vento	N	calmo	W	calmo
Velocità in Km.	1.5	0,0	0.5	0,0
Cielo	velato	cirri e cumuli	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,0; - R. = 17,60; Min. C. = 12,0 - R. = 9,60.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 1° ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	97 10, 07 1/2	—	97 03 3/4	97 22 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	455 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	572, 571 50	—	571 75	572 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1834	500	500	497 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	611 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	463 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500	500	1070 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	540 »	—	—	543 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1573 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 97 22 1/2, 97 25 fine corr.

Banca Generale 572, 572 50, 572 75, 573 fine corr.

Banco di Roma 611, 612 fine corr.

Società Italiana per condotte d'acqua 541, 541 75, 542, 544, 545 fine corrente.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1573, 1574 fine corr.

Azioni immobiliari 609 fine corr.

Intendenza di Finanza di Messina

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il giorno 26 agosto p. p. presso questa Intendenza per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Mistretta, provincia di Messina, in base alla provvigione di lire 4,771 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto al pubblico che nel predetto ufficio, alle ore 12 meridiane del giorno ventuno di ottobre p. v. sarà tenuto un nuovo incanto a schede segrete per l'appalto anzidetto, sotto le condizioni del relativo capitolato d'onere, visibile presso il Ministero delle Finanze e presso questa Intendenza, nonchè quelle contenute nell'avviso d'asta del 29 luglio 1884, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

La dotazione o scorta di cui dovrà costantemente essere provveduto lo spaccio è determinata pel valore di lire 6,000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stoto.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 800, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo:

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di chiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'onere. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi assunti.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Messina, addì 20 settembre 1884.

1560 *Per l'Intendente:* G. BERTOLINI.

Intendenza di Finanza in Cagliari

AVVISO D'ASTA (N. 182) *per la vendita dei beni demaniali già adempritili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1474.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 novembre 1884, in una delle sale della Prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario od in biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel Foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, nell'ufficio dell'Intendenza di Cagliari.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
144	141	Nel comune di Ballao — Provenienza dallo scorporo dei terreni exademprivili — Parte lotto A. Pascolo nelle regioni Monti arrubia, Nebroni de pilloni, Stidiosa silixeddu, Su flixi. Mappa 1091. Reddito lire 177 18	76 31 63	»	2,663 46	266 34	Una somma uguale al 6 per 0/0 sul prezzo di aggiudicazione.	25 »
145	142	Nel comune di Ballao — Provenienza come sopra — Parte lotto A. Ghiandifero e pascolo cespugliato nelle regioni Zipparoxiu, Muntraba, Su suergiu. Pranu s'annodinu, Grutta s'acqua, Murdegu biancu, S'omu scroccu, Ammassu de gruttas mannas, S'abbidu de su cani, Grutta cangiadu, Su zinnipiri, Mereu, Bidda Santa, Arehidanu sodrau, Ortu becciu, Baccu sa ficu, Suellu, Pabori padori, Trungu schirru. N. di mappa 1 p. fraz. A. Reddito lire 4630 05	807 16 75	»	55,863 85	5,586 38		200 »

Cagliari, 18 agosto 1884. 1597 *L'Intendente:* SIMEONE.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di settembre 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Cassa e riserva			L. 115,358,811 99
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 60,310,880 56	
	id. maggiore di 3 mesi	» 211,089 99	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 38,179 06	» 62,629,589 61
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 28,755,543 63
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 13.865,376 88	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	» 15,514,189 92
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 955,443 75	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 693,369 29	
Crediti			» 44,790,953 23
Sofferenze			» 6,426,291 57
Depositi			» 77,898,710 45
Partite varie			» 35,133,098 74
		Totale	L. 386,507,189 14
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,383,279 73
		Totale generale	L. 389.890,468 87

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 8,450,000 »
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 152.148,303 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 71,796,984 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 23,172,710 96
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 77,898,710 45
Partite varie	» 2,501,623 97
Totale	L. 384,718,333 65
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,172,135 22
Totale generale	L. 389,890,468 87

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 56,782,702 55
Bronzo	» 3,801 44
Biglietti consorziali	» 54.584,408 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,987,900 »
Totale	L. 115,358,811 99

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	4 e 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	4 1/2
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	6 e 4
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	406,220	L. 1,015.550 »
da » 50	589,930	» 29,496,900 »
da » 100	604,265	» 60,426,500 »
da » 200	53,014	» 10,602,800 »
da » 500	50,798	» 25,399,000 »
da » 1000	25,973	» 25,973,000 »
Totale		L. 152,913,750 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Da cent. 0,50	258,449	L. 129,224 50
Lire 1	»	» »
» 2	707	» 1,414 »
» 5	25,258	» 126,290 »
» 10	2,011	» 20,110 »
» 20	3,157	» 63.140 »
» 250	237	» 59,250 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	Totale	L. 153,313,178 50
	Biglietti Banca Romana	» 1,164,875 »
	Totale	L. 152,148,303 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . . L. 152,148,303 50 è di uno a 3 14

Il rapporto fra la riserva L. 111.370,911 99 { la circolazione L. 152,148,303 50 e gli altri debiti a vista » 71,796,984 77 } L. 223,945,288 27 è di uno a 2 01

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,606,577 63.

Visto — *Il Direttore generale*
G. GIUSSO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. MARINO.

Il Ragioniere generale
R. PUZZIELLO.

1645

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto avvocato Giovanni Porro, residente in Cremona, via Caprara, n. 7,

Reca a pubblica notizia

di avere, nella sua veste di procuratore comune dei signori Lucia, Enrico, Giuditta, Priamo, Erminia, Emanuele-Carlo e Vincenzo fratelli e sorelle Fontana fu Angelo, a risultanza del mandato 19 agosto 1884, al num. 7778/77 di repertorio del notaio signor Beretta dott. Luigi, presentata alla cancelleria del R. Tribunale di Cremona formale domanda in data 14 settembre 1884, al num. 251 R. R., per lo svincolo della cauzione prestata dal defunto notaio signor Malgara dott. Giuseppe per l'esercizio di sua professione alla residenza di Cremona, stata dal medesimo ai predetti suoi mandati ceduta colle dichiarazioni 29 gennaio 1878 debitamente legalizzate, e consistente nei due certificati di rendita intestati al nome del nominato signor Malgara dott. Giuseppe, emessi entrambi dalla Direzione del Debito Pubblico di Milano, l'uno in data 7 ottobre 1862, al num. 16096, per l'annua rendita di it. lire 185, e l'altro in data 12 febbraio 1863, al num. 25103, per l'annua rendita di lire 125.

Diffida

pertanto chiunque abbia interesse ad opporsi a quella domanda di svincolo ad uniformarsi alle disposizioni dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, num. 4900, testo unico.

Cremona, 15 settembre 1884.

1449 Avv. Gio. Porro proc.

EDITTO DI CONCORSO.

(3ª *pubblicazione*)

Da parte del sottoscritto amministratore della massa viene notificato che contro la firma protocollata F. F. Rechtnitz, di Debreczin (Ungheria), venne aperto il concorso.

Come commissario concorsuale fu destinato il regio giudice signor Alessandro Csereszmjes, come amministratore della massa l'avvocato signor Enrico Des Combes, e come sostituto del medesimo l'avvocato signor dott. Leopoldo Ipolyi, di Debreczin.

Si avvertono perciò tutti coloro che volessero far valere una pretesa come creditori verso la comune massa del concorso, persino nel caso che pendesse una lite per la stessa, d'insinuarla fino al 6 ottobre 1884 presso questo giudizio, come prescritto dai §§ 126, 129 della legge di concorso dell'anno 1881, a scanso dei pregiudizi comminati dalla stessa legge, e poi di presentare i titoli della pretesa stessa per la loro liquidazione e graduazione nella cancelleria del commissario concorsuale nell'udienza del 21 ottobre 1884, alle ore 9 antimeridiane.

Si avverte inoltre quei creditori i quali sono in possesso di un pegno o diritto di ritenzione a voler annunziare i loro diritti all'amministratore della massa, ed in caso di chiesta voler al medesimo presentare pell'estimazione i loro pegni ed oggetti di ritenzione.

Coloro i quali hanno diritti di sortimento o di richiesta, oppure diritti per soddisfazione a parte, vengono avvertiti che, anche nel caso tralasciassero di far valere le loro pretese, la realizzazione e ripartizione della massa concorsuale non verrà perciò impedita.

Infine s'invitano i creditori del concorso a presentarsi nel giorno 24 ottobre 1884, alle ore 9 di mattina, alla destinata udienza, nel locale del sunnominato giudizio, muniti dei relativi atti a dimostrare le rispettive pretese, per la nomina della delegazione dei creditori.

Enrico Des Combes
amministratore della massa.

1639

Intendenza di Finanza in Girgenti

Col presente viene aperto il concorso pel conferimento di tre rivendite di tabacchi di 2ª categoria, una cioè di n. 14 e di nuova istituzione nella borgata di Montaperto (frazione del comune di Girgenti), del presunto reddito lordo di lire quaranta, assegnata per le leve al magazzino di rivendita di tabacchi in Girgenti; la seconda di n. 1 e del presunto reddito lordo di lire cento, situata nel comune di Camastra, ed assegnata per le leve al magazzino di vendita di tabacchi in Canicattì, essendo quella stessa rivendita che ora si trova di essere provvisoriamente esercitata dal sig. Messina Luciano; e la terza finalmente di n. 1 e del presunto reddito lordo di lire seicentoquaranta, da riaprirsi nel comune di Cianciana, essendo quella stessa già esercitata dal cessato rivenditore signor Contino Vincenzo, ed assegnata per le leve al magazzino di vendita di tabacchi di Bivona.

Tali rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato economico e di famiglia di essi aspiranti, e dai documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Girgenti, 21 settembre 1884.

1593 *L'Intendente*: BONFORTI.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 40)
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo ottobre, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dell'VIII Corpo d'armata, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Firenze . .	Nazionale	7600	76	100	2	L. 150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e l'altra dovrà effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 27 settembre 1884.

Per la Direzione

1654 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 27 settembre 1884, num. 33909, Divisione 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Fienile con annessa area scoperta recinta fra la via delle Mura, a destra del Tevere presso porta Castello, e via de'Prati, al civico n. 1, mappa 149, suburbio n. 297, confinante colle dette vie e colla porta Castello e colla proprietà Parente, di proprietà *Faustino Custodi* fu Luigi, per l'indennità depositata e concordata in lire 12,000 (lire dodicimila).

1673 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 27 settembre 1884, numero 33909, Divisione 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma all'immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto, occorrente pei lavori del Borgo Flaminio:

Casa posta in Roma nel Borgo Flaminio sul Largo Corsi, n. 69, e sulla via de'Bagni, nn. 11 al 15, mappa 153 suburbio, nn. 1255, confinante col detto Largo Corsi, colla detta via e colle proprietà Maggiorani e Corsi, di proprietà *Achille Gigante* di Giuseppe, per l'indennità depositata e concordata in lire 33,000 (lire trentatremila).

1674 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 27 settembre 1884, numero 33590, Div. 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto, occorrente per l'apertura del nuovo tronco della via del Tritone fra il corso e la via dell'Angelo Custode.

Casa posta in Roma al vicolo del Mortaro, nn. 24 e 25, segnata in catasto del rione II al numero di mappa 469, confinante colla detta via, colla casa Pacceri e coll'Oratorio di Santa Maria in Via, di proprietà dell'*Arciconfraternita del SS. Sagramento e San Giuseppe in Santa Maria in Via*, per l'indennità depositata e concordata in lire 33,000 (lire trentatremila).

1675 *Il ff. da Sindaco*: L. TORLONIA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha determinato che la cessazione dei pagamenti per parte dei falliti Luigi e Cesare padre e figlio Trinchieri di Tivoli, ebbe luogo il diciannove agosto 1881.

Roma, 30 settembre 1884.

1666 Il vicecanc. G. NERI.

CONSEIL DES NOTAIRES
du distrect d'Aoste.

Manifeste de concours.

Vu la disposition de l'article 91 du règlement pour l'exécution de la loi sur le Notariat, approuvé par décrêt Royal du 23 novembre 1879, n. 5170 (Série 2ª).

Le président du dit Conseil notifie la vacance de la place de conservateur et trésorier des Archives notariles de ce district, avec le traitement annuel de dix huit cents francs (L. 1800) sujet à retenue; et il invite les personnes, ayant les qualités requises, qui désirent l'occuper, à lui présenter dans un mois dès la publication du présent, leur demande sur timbre légal, et les documents requis.

Aoste, le 27 septembre 1884.

Le président
1631 J. DALBARD notaire.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

A sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 88 del R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª) sul riordinamento del Notariato, il sottoscritto Carlo Lanzini fu Luigi, domiciliato in Mantova, avvisa aver presentato alla cancelleria del Tribunale di Mantova la domanda di svincolo del certificato della Direzione Generale del Debito Pubblico 25 maggio 1881, n. 707235, dell'annua rendita di lire duecento, iscritta a favore di esso Lanzini, dalla ipoteca per la cauzione prestata ai riguardi dell'ora defunto Menghi Giuseppe fu Benedetto, quale conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Mantova.

1576 LANZINI CARLO.

DECRETO
che ammette adozione.

La Corte d'appello di Torino,

Veduto il ricorso presentato per parte delli cav. Federico Craveri delli furono avv. Angelo ed Anna Clotilde Tesio, vedovo senza prole, nato a Torino e dimorante in Bra, e damigella Corona Cornelia, d'ignoti genitori, nata a Milano, domiciliata a Bra, i quali chiedono omologarsi l'atto delli ventinove luglio ultimo scorso;

Veduto il detto atto col quale il cavaliere Federico Craveri dichiarò di adottare in sua figlia la nominata Corona Cornelia, e questa, col consenso del suo consiglio di tutela, dichiarò di accettare di buon grado la adozione;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara

Si fa luogo all'adozione, mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente atto alla porta esterna del palazzo di questa Corte e di quella di Milano, alla Pretura di Bra ed all'albo pretorio dei municipi di Bra, Milano e Torino, ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziali di questo distretto e della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Torino, 4 settembre 1884.

Prato presidente.
Notaio Capra vicecanc.

Registrato a Torino li 16 settembre 1884, libro 157, fol. 173, n. 1433, ricevuto lire 1 20 — Angelino ricevitore.

Torino, il 22 settembre 1884.

AVV. MALINVERNI sostituto
1575 PETTINOTTI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 26
di Commissariato militare del VI Corpo d'armata (Bologna)

Avviso di seconda asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che stante la deserzione del primo incanto, si procederà nuovamente addì 7 ottobre prossimo, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio militare di Bologna.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Bologna. . . .	Nazionale	6000	60	100	3	L. 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne al Panificio militare di Bologna dovranno farsi in tre rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna; e così successivamente per la terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione e Sezione staccata di Commissariato militare di Ravenna.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare, nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni sei, decorribili dalle ore 4 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento, essendo il quinto giorno festivo.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge: tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 27 settembre 1884.

Per detta Direzione
1653 *Il Capitano Commissario:* G. FERRERO.

(1ª pubblicazione)
PUBBLICAZIONE
in senso dell'art. 23 Codice civile.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, con ordinanza 26 luglio p. p., mandò assumersi informazioni intorno all'assenza dai Regi Stati del signor Valdemaro Tulin de la Tunisée fu Gustavo Adolfo. 1650

(2ª pubblicazione)
DOMANDA
di svincolo di cauzione.

Rossi Secondo fu Filippo, già segretario della Giudicatura del mandamento di Cava, ed ora cancelliere del Tribunale civile di Susa, ha presentata domanda allo stesso Tribunale di svincolo della cauzione di lire cinquanta di rendita.

Susa, li 15 settembre 1884.

1464 MARENTIER proc. capo.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Nel 20 agosto 1884, n. 751 R. R. fu presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Verona dai figli ed eredi del dottor Pietro Bottura, notaio, già residente in Malcesine, rappresentati dalla loro madre Angela Borsati, col sottoscritto avvocato di Verona, domanda per lo svincolo della cauzione dallo stesso data per l'esercizio del notariato.

Chiunque intendesse opporsi al detto svincolo, dovrà farlo nel tempo e modo stabilito dall'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900.

1630 AVV. LUIGI AVANZI.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Il signor Xiphio Gio. Battista, di ignoti, esposto nell'ospedale di Genova, brigadiere nei Reali carabinieri, ha inoltrato domanda al signor Ministro di Grazia e Giustizia con cui chiede di essere autorizzato ad assumere il cognome di *Nicchio*, perchè come tale da tutti riconosciuto e nei ruoli matricolari così inscritto.

Per decreto 23 gennaio scorso, il prelodato Ministero lo ha autorizzato di far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni degli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

In conseguenza di che, chiunque creda di avervi interesse può fare opposizione entro quattro mesi dal giorno delle eseguite pubblicazioni.

Quarto, 27 settembre 1884.

1635 XIPHIO GIO. BATTISTA.

CONSEIL DES NOTAIRES
du district d'Aoste.

Manifeste de concours.

Vu la tabelle de la résidence des notaires;

Vu l'art. 135 de la loi sur le Notariat en date du 25 juillet 1875;

Vu les modifications apportées à cet article par la loi du 6 avril 1879,

Le président du dit Conseil, s'uniformant au prescrit de l'art. 10 de la loi et de l'art. 25 du règlement,

Notifie:

Est vacante la place de Notaire avec la résidence à Issime, dans le district d'Aoste,

Et il invite en conséquence les notaires et les candidats notaires qui désirent l'occuper à lui présenter leurs demandes avec les documents prescrits dans le terme fixé par l'alinéa de l'art. 10 de la loi, et à s'uniformer au prescrit de l'art. 27 du règlement.

Aoste, le 27 septembre 1884.

Le président
1632 JOSEPH DALBARD, notaire.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.